

**AMBIENTE** Costa 10 mila euro la missione dell'aereo «catturasmog». L'assessore Riguzzi: «Il traffico è il problema maggiore»

## L'aria di Coriano? E' la più studiata

Perché si spendono 10 mila euro di soldi pubblici per una missione aerea antinquinamento? La somma, finanziata da Arpa Emilia-Romagna, Provincia e Comune di Forlì, si è resa necessaria per il velivolo (messo a disposizione dal Cnr e dalla società Valar) che l'altro ieri ha «catturato» parti dell'atmosfera sopra i quartieri di Coriano, Villa Selva e si è spinto fino a Ravenna. I risultati si conosceranno fra circa un mese. Finora le azioni messe in campo per migliorare la qualità dell'aria non hanno inciso in modo significativo. E le nostre

comunità rischiano ora multe salate dall'Unione Europea. «L'aereo ci consente di monitorare l'aria con le migliori tecnologie — dice Roberto Riguzzi, assessore provinciale all'ambiente — : cerchiamo certezze scientifiche su quali sono esattamente le fonti inquinanti principali, per assumere le decisioni conseguenti. Dai primi dati si conferma che il problema numero uno è il traffico, quindi sarà necessario governare la mobilità e provvedere ai rimboschimenti». La seconda missione aerea (la prima risale al

settembre scorso) servirà anche a incrociare i dati raccolti al suolo con quelli, più complessi, rilevati da un'altezza compresa fra 125 e 900 metri da terra. «Finora conosciamo quante emissioni produce una singola fonte — spiega Franco Scarponi, direttore provinciale dell'Arpa (foto) — . Con l'aereo potremo capire l'effetto somma di tutti gli inquinanti». Da una lettura ancora non approfondita sono emersi dei «picchi» di monossido di carbonio e di anidride carbonica in corrispondenza dell'A-14, della via Emilia e dello zuccherificio di Forlimpopoli.